

Dopo la parentesi azzurra torna di scena il campionato con l'Inter chiamata ad un esame di riparazione

# Una vittoria per cancellare Roma

Eugenio Bersellini sperimenta la coppia gol Ambu-Altobelli - L'escluso Muraro si giustifica: « Sono il primo a non essere soddisfatto del mio rendimento » - Per quanto riguarda la difesa Mozzini (infortunato) e Canuti sono in ballottaggio per la maglia di stopper

Carosi fiducioso in vista dell'Inter

## «Se gira Antognoni può scapparci anche il colpaccio»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Solo domani mattina, nella quiete di Abbiadori, dove Carosi, in vista dell'incontro con l'Inter ha portato la sua truppa, deciderà quale undici mandare allo sbaraglio sul campo di San Siro. «Una scelta molto difficile», come ha tenuto a precisare, ieri, il tecnico prima di lasciare il Comunque — in quanto la squadra di Bersellini, nonostante abbia subito la prima sconfitta di campionato, resta la squadra più viva e più estrosa fra le 16 partecipanti al massimo torneo.

A differenza di altre trasferte questa volta, però, il giovane allenatore ci è apparso un tantino più sicuro, meno preoccupato. Ragione di ciò, crediamo, il fatto che finalmente, fatta eccezione per Lely che ancora ha un piccolo disturbo ad un ginocchio, tutti gli altri titolari godono ottima salute, vale a dire che finalmente si aprono le porte a maggiori possibilità di scelta.

Questo però non vuole significare che Carosi sia convinto in un successo. Anzi: «Avrei preferito incontrare l'Inter la settimana scorsa. Noi eravamo reduci da una bella prestazione contro l'Avezzano e ora da una sconfitta. Anche se ritengo la squadra di Bersellini in gamba sotto ogni aspetto — ha proseguito Carosi — forse avremmo avuto qualche possibilità in più per strappare un risultato positivo». Quindi i tifosi nerazzurri vedranno una Fiorentina spavalda come contro l'Avezzano.

«Non sono un giapponese. Non mi faccio il karakiri. Contro la squadra di Muraro abbiamo giocato una ventina di metri più avanti. Dovevamo vincere, dovevamo essere noi a prendere il vantaggio. A San Siro giocheremo in maniera diversa, ci adatteremo alle caratteristiche degli avversari. È noto che l'Inter è molto forte quando può impostare il contropiede, ma è anche noto che nelle prime sei partite disputate in casa ha totalizzato ben 12 punti, vale a dire che ha sempre vinto. Per tentare di evitare una sconfitta dobbiamo per pri-

ma cosa indovinare le marcature e dobbiamo giocare al massimo della concentrazione. Basta un piccolo errore per essere messi sotto. E la compagine nerazzurra, rispetto allo scorso anno, non solo è più quadrata ma è anche più matura, commette meno errori di ingenuità».

Allora vuol dire che la Fiorentina farà «muro» davanti alla porta di Galli?

«Non rientra nella mia mentalità il gioco superdifficile, però non ho dimenticato che abbiamo totalizzato solo 10 punti e che per sperare in un futuro migliore dobbiamo concludere il girone di andata almeno con 12 punti: subito dopo dobbiamo ospitare la Juventus. Diciamo, quindi, che la Fiorentina di San Siro cercherà di ridurre gli spazi nella zona neoragica del campo (intendo alludere al centro campo) dove nascono le azioni da gol. Se poi Antognoni dovesse ripetere la bella prova offerta contro l'Avezzano, la Fiorentina potrà sperare davvero in un punto in più in classifica. Però, ripeto, sulla carta parliamo di punti: l'Inter guida la classifica a Roma, così mi è stato riferito, ha dimostrato di possedere numerose qualità tecnico-agonistiche».

Il riposo al campionato imposto dalle partite delle squadre nazionali può avere un effetto sul fisico del viola? Lo scorso anno la sosta invernale per i viola risultò disastrosa: rimasero per due mesi all'asciutto.

«Sulla scorta di come i titolari si sono mossi sia nella partita di giovedì che nell'allenamento di questa mattina tutto fa ritenere che la condizione atletica sia ottima. Solo che il riposo, questa volta, ha sicuramente giovato più ai nerazzurri che a noi. La squadra di Bersellini ha trovato il modo di rivedere gli errori commessi all'Olimpico e di superare quel momento di demoralizzazione che precede la prima sconfitta».

«Come abbiamo visto Carosi ha fatto un po' il pesce in barile: crede nei suoi uomini ma teme molto gli avversari. Egli teme soprattutto che qualche difensore possa commettere le stesse ingenuità commesse a Torino, contro l'indinese ed a Cagliari, che sono costate alla squadra come minimo, almeno 3 punti. Detto questo possiamo aggiungere che la Fiorentina si presenterà a San Siro con dei difensori puri, con numerosi centrocampisti e che giocherà molto racchiusa con la speranza di rientrare a Firenze con un punto in più».

Loris Ciullini

Le azzurre di basket

battono (82-77) la Polonia

TREVISO — L'Italia femminile di basket ha battuto per 82 a 77 la Polonia nell'incontro del torneo quadriennale di Treviso. Le azzurre in particolare evidenziano la Gorini (21 punti) e la Sandon (16 punti). Nell'altra semifinale il torneo nettissima vittoria dell'URSS sull'Ungheria per 118 a 63.

Tra un mese i campionati di ciclocross

## Di Tano, speranze mondiali ridotte

Domani si gareggia a Milano a Parco Lambro

MILANO — Continua la serie di successi casalinghi per il campione del mondo Vito Di Tano che, dopo essersi imposto domenica nel corso del Saccolongio, ha ottenuto un'altra bella affermazione giovedì a Gabice Mare. A poco meno di un mese dalla prova iridata di Wetzikon (un piccolissimo borgo nei pressi di Zurigo), il ventiduenne pugliese sembra avere raggiunto la necessaria condizione fisica. Naturalmente il compito quest'anno sarà molto più impegnativo. Si gareggerà nella lana dei migliori specialisti mondiali intenzionali più che mai a riprendersi quel titolo che fu loro l'anno scorso a Saccolongio. Anche il percorso di gara sarà più impegnativo, meno pedalabile e per questo più conficcato della struttura atletica dei nostri avversari. Le lunghe leve di Di Tano potrebbero trovare delle serie difficoltà.

viene a cadere quindici giorni dopo la prova tricolore che si disputerà a Lecco il 13 gennaio. Scontato sembra essere il successo per Vito Di Tano che, abbandonato anche il timore reverenziale nei confronti del maestro, riparte, praticamente non ha avversari fra i dilettanti.

È nettamente il più forte e dietro di lui i vari Paccagnella De Capitani e Pasole non rappresentano certo delle sicurezze. Oltre a Di Tano e Vagueur gli altri due azzurri che fanno parte della spedizione iridata dovrebbero uscire da questa ristretta rosa di candidati. Gregori, il CT dei dilettanti, sta seguendo in queste ultime settimane i loro progressi e solamente dopo la prova tricolore di Lecco comunicherà i nomi dei prescelti.

Alfredo Martini, il selezionatore dei professionisti è nettamente più nei guai. L'abbandono di Bitossi e la mancata disposizione di Paccagnella, hanno creato non pochi problemi. Antonio Saronni e Fatato sono gli unici che fino a questo momento hanno recitato degnamente la parte di crossista: tutti gli altri tirano a campare affidando più sulle proprie reali capacità. Il cross è fatica e tra i nostri ragazzi pochi sono disposti a sopportarla. È un grosso problema che dovrebbe essere seriamente affrontato dagli organismi competenti. Per il momento consigliamo guardando i nostri avversari e cercando di trarne i dovuti insegnamenti.

Gigi Baj

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — Sarà un'inter molto determinata quella che affronterà la Fiorentina. La considerazione nasce dalle sibiline frasi, piene di sottili proclami, che i nerazzurri hanno rilasciato nel pur tranquillo ritiro di Appiano. C'è insomma aria di rivincita all'Inter. Le critiche piovute addosso dopo il brutto primo tempo di Roma e la conseguente prima sconfitta, hanno scatenato reazioni che a malapena i diretti interessati riescono a nascondere. La pausa e il conseguente spezzettamento della truppa di Bersellini sembra servire a ritrovare quello spirito di bandiera che da più parti, si è affermato, era andato smarrito.

Bersellini e il suo vice Onesti di tanto attaccamento sono profondamente contenti. Alcuni elementi presentano vari acciacchi di natura muscolare ma la volontà riesce a superare il dolore. È il caso, tanto per fare un esempio, di Beppe Baresi uscito malconco dal match «olimpico» con la Jugoslavia. Il «Beppe» ieri, senza che nessuno glielo avesse richiesto, si è allenato con molta intensità. La sua presenza con la Fiorentina sembra scontata. Più problematico invece è il recupero di Mozzini. Lo stopper nella partitella di giovedì aveva risentito dello stramento muscolare alla coscia destra. Bersellini conta di recuperarlo, ma la decisione definitiva verrà presa dopo un informale colloquio a più voci tra lo stesso giocatore, il medico e Bersellini.

La formazione interista per il match con il viola, giudicato all'unisono dai nerazzurri «di snarzo importanza soprattutto psicologica», dovrebbe essere questa: Bordon; Baresi, Orlali; Pagnato,

Canuti (Mozzini), Bini; Caso, Marini, Altobelli, Beccalossi e Ambu. In panchina siederanno Ci pollini, Fancheri e Muraro. Giusto Muraro ieri non nascondeva il suo stato d'animo: « Il mister non mi ha ancora confermato la mia esclusione. L'ho intuito da piccole circostanze. Se merito l'esclusione? Non sto a me dirlo. Posso dire che il sottoscritto è il primo a non essere soddisfatto del proprio rendimento».

Bersellini dal suo canto, come sempre, non scende nei dettagli delle scelte tecniche. Si limita a ribadire che la sua squadra ha i mezzi per far ricredere chi, in questi giorni natalizi, si è divertito ad imbastir processi: «L'Inter — sentenzia il tecnico — non è certo quella che ha perso con la Roma. All'Olimpico, per un cumulo di fattori molti giocatori non sono riusciti ad esprimersi sui loro abituali livelli. Ora arriva la Fiorentina, una compagine in netta ripresa. Sarà battaglia dura che noi comunque possiamo e dobbiamo vincere».

Il piano strategico è già pronto? «Certo. Sarà il solito modulo per le partite interne. Noi non dobbiamo temere nessuno. Anche la marcatura di Antognoni non ci deve preoccupare. Il viola è in ottima forma ma con piccoli accorgimenti si riuscirà a bloccarlo senza per questo mutilare il nostro impianto e danneggiare i nostri schemi».

Bersellini tiene anche a puntualizzare circa la presunta sfortuna degli avversari diretti: Milan ovviamente in testa.

«Sono convinto che non è mica fortuna nostra se gli altri hanno un rendimento altalenante

a causa degli infortuni. Parlando del gioco posso ribattere che l'Inter è stata sfortunata. Quante volte per esempio non siamo riusciti a segnare per interventi prodigiosi dei difensori avversari oppure per una palla dal rimbalzo strano. Non mi sembra quindi giusto aggrapparsi al facile e comodo alibi della sfortuna. Non voglio impersonare il ruolo del tecnico perfetto, ma quando ero alla Sampdoria e le cose andavano male, anzi malissimo, non sono mai caduto in gratuiti plagiatori!».

Sulla lunghezza d'onda di Bersellini è pure sintonizzato Evaristo Beccalossi. All'estrosa mezz'ala l'intermezzo azzurro ha ridato la vitalità agonistica e tempo per le riflessioni: «Contro la Fiorentina l'Inter cancellerà il brutto ricordo della partita contro la Roma. All'Olimpico la sconfitta è arrivata perché tra di noi era spuntata la riluttanza psicologica. Le lodi evidentemente ci avevano danneggiato. Ci credevamo dei campioni, ma la brutta realtà, per il vero, ci ha ricondotto alla saggezza. Per me la partita riveste importanza particolare. Antognoni ha affermato che non teme la mia concorrenza per la maglia azzurra. Bene, tengo solo a sottolineare che, per il momento, il mio unico pensiero è rivolto all'Inter. Non voglio insidiargli il posto perché lui attualmente se lo merita, ma attenzione che in nazionale mi trovo bene e, se vinciamo lo scudetto, Bearot ne terrà debito conto. Il CT azzurro non è affatto un conservatore come si vuol far credere».

Lino Rocca

Si disputa la 15ª maratona di S. Silvestro

## «Corriamo per la pace» domani nella capitale

ROMA — Gli organizzatori della 15. Maratona di San Silvestro, il CUS Roma e «Paese Sera», assicurano che quest'anno ogni record sarà battuto per quanto riguarda la partecipazione. Alla partenza, che avverrà alle 10.30 di domani da Piazza San Pietro saranno a migliaia e com'è detto nel programma, «correranno per la pace»; non mancheranno nemmeno nomi celebri del podismo mondiale: dall'Australia è giunta la notizia che Oris e Marchei giungeranno a Roma alle 5.30 di domenica provenienti dal lontano Continente e quattro ore dopo saranno al via della gara: per correre i 10 mila metri Oris e arrivare al traguardo del 21 mila Marchei.

Il percorso è un giro nella città che partendo da Piazza San Pietro farà ritorno sul celebre sagrato vaticano transitando per Lungotevere Gianicolense, Piazza Trilussa, Lungotevere dell'Anguillara, Ponte Palatino, Lungotevere Aventino, Piazza dell'Empireo, Lungotevere Testaccio, Monte Testaccio, Porta San Paolo, Viale Marco Polo, Via Cristoforo Colombo, Viale di Porta Ardeatina, Porta San Sebastiano, Viale delle Mura Latine, Piazza Numa Pompilio, Stadio delle Terme di Caracalla (dove è situato l'arrivo del 10.500 metri) e quindi

passando per il Colosseo, Piazza del Popolo, Villa Borghese, Viale delle Belle Arti e di nuovo sul Lungotevere fino a Via della Conciliazione, dove al primo passaggio è situato il traguardo di mezza maratona (metri 21.500), mentre coloro che partecipano alla maratona dovranno ripetere un giro completo.

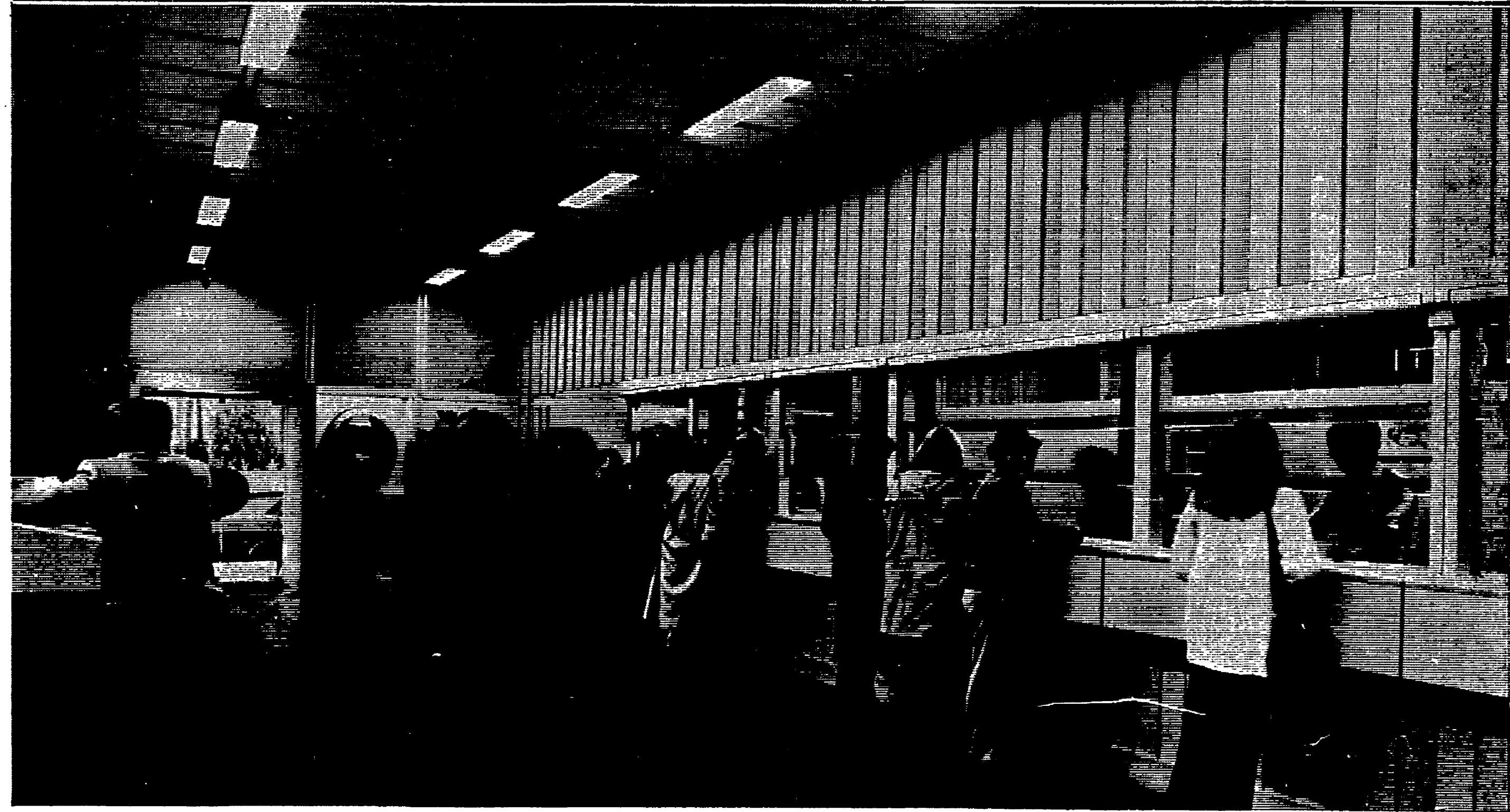
Le iscrizioni le ricevono tutte le edicole di Roma.

### Alfa e Osella oggi a «Dribbling»

ROMA — «TGT Dribbling», il rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci, in onda alle 19 sulla seconda rete televisiva, comprenderà un servizio di Mario Poltronieri, dedicato alle vetture che l'Alfa e l'esordiente Osella hanno preparato per affrontare il campionato mondiale di Formula uno del 1980 e il primo impegno in programma in Argentina fra 15 giorni. Gianni Minà farà il punto sul tennis italiano, da San Francisco, dopo l'esperienza nella finalissima con gli Stati Uniti; concluderà questo numero di «Dribbling» un'antologia dei più bei gol segnati dalle nazionali di calcio impegnate a conquistare un posto in finale nel campionato d'Europa, finale che si svolgerà in Italia dall'11 al 22 giugno 1980.

# QUANDO IN UN UFFICIO POSTALE C'E' DA ASPETTARE, MOLTI PENSANO CHE SI DOVREBBE FARE QUALCOSA.

# ITALPOSTE STA FACENDO 370 NUOVI UFFICI POSTALI.



### Il progetto ITALPOSTE - GRUPPO ITALSTAT

Il lavoro che si esercita in un ufficio postale è un'attività fondamentale per la collettività e deve potersi svolgere in un ambiente che consenta un rapporto ideale fra gli impiegati ed il pubblico. Per rispondere a questa esigenza il Ministero delle Poste si è avvalso dell'opera dell'Italpost, una società del gruppo Italstat, per realizzare 370 nuovi uffici postali in comuni non capoluoghi di provincia. In 30 mesi questi uffici sono diventati una realtà.

### Gli uffici postali voluti dal MINISTERO delle POSTE

Ambienti spaziosi e confortevoli per chi dà il servizio e per chi lo riceve.

### Soluzioni tecniche che rispondono a tutte

quelle esigenze di razionalità e sicurezza che un servizio pubblico oggi richiede e che il Ministero delle Poste vuole garantire ai cittadini. Uffici che divengono un punto di riferimento anche in senso sociale e che aprono la strada ad un concetto di servizio completamente nuovo nella realtà italiana.

### Il lavoro ITALPOSTE - GRUPPO ITALSTAT

Per raggiungere questo risultato, Italpost, una società del gruppo Italstat, ha svolto un lavoro in diverse direzioni: dialogo con le amministrazioni locali per concordare il miglior soddisfacimento delle singole

### necessità; coordinamento e realizzazione del progetto

nella sua globalità. Migliaia di cittadini italiani sono soddisfatti dei 370 nuovi uffici postali. Ciò è stato reso possibile dall'istituto della concessione che ha permesso una tempestiva attivazione della spesa pubblica, con l'impiego di aziende private, cooperative ed a partecipazione statale.

# ITALSTAT Gruppo IRI

Promuove, coordina, realizza, soluzioni costruttive per il Paese.